

La collezione di un gentiluomo giapponese

lotti 87, 88, 89, 90, 91, 93

Il concetto di giapponismo emerse in Europa durante la seconda metà del XIX secolo, in seguito all'apertura del Giappone al commercio con l'Occidente nel 1853. Con il termine giapponismo si intende l'influenza esercitata dalla cultura giapponese sull'arte europea, in particolare sull'Impressionismo e sulle avanguardie artistiche, ma anche sul design, la moda e l'architettura. Questo fenomeno rappresenta non solo un apprezzamento estetico, ma anche un'importante riflessione sulle dinamiche culturali e sul concetto di altro, che è stato fondamentale nella formazione dell'identità artistica europea moderna. L'Impressionismo ha avuto una relazione complessa e affascinante con la cultura giapponese. Questa connessione è in gran parte il risultato della crescente apertura del Giappone verso l'Occidente durante l'era Meiji (1868-1912), che portò all'importazione di manufatti giapponesi in Europa e influenzò profondamente gli artisti occidentali, tra cui quelli impressionisti. Una delle principali fonti di ispirazione per gli impressionisti fu l'arte giapponese, in particolare le ukiyo-e, le tradizionali stampe xilografiche. Queste stampe, che rappresentavano paesaggi, scene di vita quotidiana, attori di kabuki e donne, avevano uno stile unico, caratterizzato da linee nette, prospettive inusuali, composizioni asimmetriche e l'uso di colori brillanti e contrastanti. Nel 1853, l'apertura del Giappone al commercio con l'Occidente portò una grande quantità di queste opere in Europa, e gli artisti francesi iniziarono a scoprire un nuovo mondo visivo. Artisti come Claude Monet, Edgar Degas, Édouard Manet e Vincent van Gogh furono profondamente influenzati da queste stampe giapponesi. La vicinanza tra Impressionismo e Giappone non si limita alla tecnica, ma si estende anche alla filosofia di rottura con la tradizione. Così come il Giappone aveva superato il suo isolamento e le antiche tradizioni durante l'era Meiji, gli impressionisti cercavano di liberarsi dai vincoli dell'arte accademica tradizionale. Cento anni dopo l'apertura del Giappone verso l'Occidente, durante gli anni del boom economico successivi alla Seconda Guerra Mondiale, per un ribaltamento culturale ed economico, e nello specifico grazie ad una collaborazione con la fondazione Wildenstein di Parigi, la galleria Fujikawa si affermò come la più importante galleria asiatica in relazione alla commercializzazione della pittura europea tra XIX e XX secolo. Capolavori di Cézanne, Monet, Manet, Degas ma anche Matisse e Modigliani furono acquistati da facoltosi collezionisti giapponesi presso la galleria Fujikawa, di seguito anche i musei nazionali aprirono le loro porte alla cultura figurativa dell'Occidente del mondo, segnando in questo modo una svolta epocale. I giapponesi provarono una fortissima fascinazione per la scultura francese di fine Ottocento, naturalmente per Rodin, le cui opere sono apprezzate all'esterno del Museo di Arte Occidentale nel Parco Ueno a Tokyo, ma anche per il suo allievo, Émile-Antoine Bourdelle. Nel 1956-57 si tenne la "Mostra Master Bourdelle" al Bridgestone Museum of Art di Tokyo e in seguito proseguì nelle città di Nagoya, Osaka e Kurashiki. Nel 1968 la galleria Fujikawa collaborò alla pianificazione della "Mostra Bourdelle" al Museo Nazionale d'Arte Occidentale di Tokyo, che in quella occasione acquisì il capolavoro "Ercole che tira l'arco". Altre mostre su Bourdelle si tennero presso la Fujikawa nel 1971, 1972 e 1976. Lo stile di questo scultore, influenzato dalla scultura classica ma fortemente caratterizzato da una ricerca di espressione drammatica e dalla rappresentazione di figure umane potenti e in movimento, suscitò notevole interesse tra i collezionisti e anche tra gli artisti giapponesi, che ammiravano la sua capacità di combinare la tradizione con una spinta verso la modernità.

Il lotto qui presentato "L'Ame Pathétique", proviene dalla serie delle Muse, è un bassorilievo in terracotta, numerato 4/8, che ha come soggetto la danza, e che fu esposto alla galleria Fujikawa. Di incerta provenienza ma recante un cartiglio con iscrizioni in giapponese è invece la scultura in bronzo al lotto 90, si tratta verosimilmente di un pezzo unico, della fine della carriera dello scultore, fusa da Rudier a Parigi nel 1929. La scultura raffigura una figura femminile nuda, eretta, che regge al di sopra della testa un velo. Lo stile della scultura risente di influssi classici, come anche di un gusto primitivista, così come al contempo le forme e i profili risultano morbidi e insieme taglienti.

Al lotto 88 e al 93 vengono invece presentati un disegno e un olio di Pierre Bonnard. In merito alla ricezione di Bonnard in Giappone, nel 1968 fu organizzata dalla Fujikawa una mostra con sessantuno tra dipinti ad olio e disegni, nei negozi di Tokyo, Osaka e Fukuoka.

Il dipinto ad olio al lotto 93 proviene dalla successione Bonnard, avvenuta nel 1965, ed appartiene alla produzione dell'artista francese intorno alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento, fa parte di una serie di opere del medesimo soggetto, paesaggi del Delfinato, dove l'artista trascorreva le sue estati in famiglia, e a proposito della quale il critico Antoine Terrasse scrisse "fanno sognare Corot per il gioco e l'armonia dei valori - questa percezione così sensibile, la notazione fine delle ombre e delle luci - e anche per lo stesso sentimento: una sorta di umiltà, di freschezza tutta ingenua di fronte allo spettacolo della natura". Proviene ancora dalla galleria Fujikawa il piccolo e delizioso disegno a china di Albert Marquet, nel 1970 si tenne presso le sedi di Tokyo, Osaka e Fukuoka, un'esposizione di quaranta tra dipinti ad olio e disegni; il nostro disegno riporta al retro, a chiusura del telaio, un'indicazione relativa a quella mostra. Al lotto 91 ammiriamo, "Brume sur le port", un acquerello di grande grazia e modernità con una ricca storia espositiva, e che risulta essere stato di proprietà della moglie del pittore. Marquet, pittore appartenente al gruppo degli Fauves, noto per il suo uso del colore brillante e la sua attenzione ai paesaggi e agli effetti atmosferici, è stato uno degli artisti che ha avuto un'influenza non trascurabile sugli artisti giapponesi del XX secolo.

87

Emile-Antoine Bourdelle
(Montauban 1861 - Le Vésinet 1929)

"L'Ame Pathétique. Dalla serie delle Muse"
bassorilievo in terracotta (cm 31,5x23)
monogrammato in basso a sinistra e numerato in
basso a destra "4/8"
in cornice (difetti)

Provenienza
Fujikawa Galleries Inc,
Tokyo, Osaka, Fukuoka Japan

Bibliografia
Cfr. Trois terres cuites d'édition. Editées à l'occasion
de "Bourdelle et la danse. Isadora et Nijinsky" C.
Aveline & M. Dufet, Éd. Arted, Paris 1969
Riproduzione pagina 115 del catalogo

€ 1.000/1.500



88

Pierre Bonnard
(Fontenay-Aux-Roses 1867 - Le Cannet 1947)

"Canale con tre barche"
carboncino su carta (cm 11,5x15,5)
monogrammato con timbro a secco in basso a destra al
retro a chiusura del telaio: cartiglio
in cornice (difetti)

Provenienza
Fujikawa Galleries Inc,
Tokyo, Osaka, Fukuoka Japan

€ 2.000/3.000



89

Albert Marquet
(Bordeaux 1875 - Parigi 1947)

"Paesaggio con case e castello"
disegno a china (cm 8,5x13)
monogrammato in basso a sinistra
al retro: tracce di iscrizione; a chiusura del telaio:
cartiglio in cornice (difetti)

Provenienza
Fujikawa Galleries Inc,
Tokyo, Osaka, Fukuoka Japan

Esposizioni
Marquet, Tokyo, Fujikawa Gallery; Osaka, Fujikawa
Gallery and Fukuoka, February-April 1970

€ 1.500/1.700





90
Emile-Antoine Bourdelle
 (Montauban 1861 - Le Vésinet 1929)

"La dea" Aprile 1929, Paris
 scultura in bronzo (h cm 30,5)
 monogrammato al retro in basso
 al retro: reca iscrizione della Fonderia
 parigina Alexis Rudier e data;
 sotto la base: tracce di cartiglio (difetti)

€ 3.500/4.000



91
Albert Marquet
 (Bordeaux 1875 - Parigi 1947)

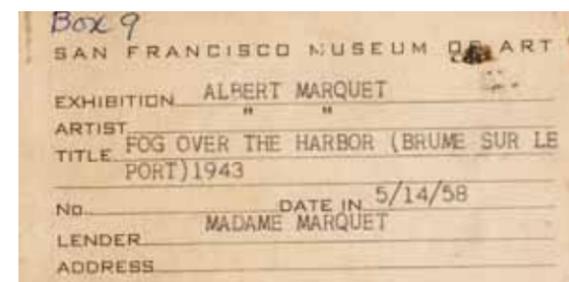
"Brume sur le port"
 acquerello su carta (cm 10,5x13)
 monogrammato in basso a sinistra
 al retro: cartigli, timbro e iscrizioni
 in cornice (difetti)

Provenienza
 Madame Marquet

Esposizioni
 Albert Marquet 1875-1947, San Francisco, Museum of Art,
 May 27 - August 23, 1958;
 Albert Marquet, Amsterdam, Rijksakademie van Beeldende
 Kunsten, 1962

Bibliografia
 Albert Marquet, 1875-1947, The Baltimore Museum of art,
 San Francisco : The San Francisco Museum of art, 1958, p.
 27, n. 91

€ 4.000/5.000



Cartiglio al retro



92
Robert Russ
 (Vienna 1847 - 1922)

"Aus der Bucht der Sorrent"
 olio su tela (cm 76x100)
 firmato in basso a destra
 al retro: titolato
 in cornice (difetti)

€ 15.000/20.000



93
Pierre Bonnard
 (Fontenay-Aux-Roses 1867 - Le Cannet 1947)

"Paysage du Dauphiné (Les gerbes)"
 olio su tela (cm 22x27)
 firma a cachet in basso a sinistra
 al retro: timbro
 in cornice (difetti)

Provenienza
 Successione Bonnard, vendita del 7 dicembre 1965,
 Parigi, Palais Galliera, riprodotto, collezione privata

Bibliografia
 Pierre Bonnard Catalogue Raisonné de L'Oeuvre Peint, a
 cura di J. e H. Dauberville, vol. IV, Editions
 Bernheim-Jeune, Paris 1966 a 1974, p.116, no.01700

€ 20.000/25.000